

A Zuoz, nella Galleria Monica De Cardenas

Appuntamento svizzero con Fausto Melotti

Se avete in programma una settimana bianca in Svizzera andate a Zuoz, una magnifica cittadina in Alta Engadina, nella regione della Maloja, a 17 chilometri da St. Moritz e a 50 da Davos. Il magnifico paesaggio potrà ispirarvi sport, relax ma anche la visita a una mostra particolarmente poetica.

Stiamo parlando della personale che la Galleria Monica De Cardenas sta dedicando a Fausto Melotti che terminerà il prossimo 23 febbraio. In esposizione vi sono una trentina di lavori. Sculture, ma anche ceramiche, gessi e disegni a testimonianza del lavoro geniale di questo artista poliedrico e dallo spirito rinasci-

mentale. Tra le opere più rilevanti la monumentale e raffinatissima scultura *I luoghi deputati* realizzata nel 1976. Alta quasi sette metri fu in origine pensata per il produttore cinematografico Alberto Grimaldi. Melotti nacque a Rovereto nel 1901 e morì a Milano nel 1986. Oltre che scultore, ceramista e pittore fu anche uno scrittore. Insieme a Fontana, Manzoni e Burri è certamente uno dei maggiori artisti italiani del secondo Novecento.

Paolo Repetto, nel presentare questa mostra di Zuoz, riporta una citazione di Melotti tratta dal catalogo della sua prima importante mostra, nel 1935, alla galleria Il Milione di Milano: «Quando l'ulti-

mo scalpello greco ha finito di risuonare, sul Mediterraneo è calata la notte. Lunga notte rischiarata dal quarto di luna (luna riflessa) del Rinascimento. Ora sul mediterraneo noi sentiamo correre la brezza. Ed osiamo credere sia l'alba».

Giustamente Repetto spiega che «con l'astrattismo, negli Anni 30, era stata definitiva la rinuncia alla rappresentazione del mondo naturalistico, delle forme oggettive della realtà. Ma, per la scultura, occorre un gesto ancora più difficile, drammatico, radicale: la rinuncia all'amore stesso della materia, dei volumi tradizionali».

In questo orizzonte, Melotti seppe in-



I Magnifici Sette

Un particolare della «scultura» che è tra i pezzi forti dell'esposizione svizzera di Melotti: fino al 23 febbraio

ventarsi un suo poeticissimo modello di sculture filiformi, capaci di forme ascetiche. Libere di intrecciarsi con lo spazio circostante grazie a una leggerezza anticipatrice di quella che Italo Calvino definirà, nel 1985, nelle sue celebri *Lezioni americane*. Nella mostra di Zuoz è presente anche una rara «scultura» del 1959, *Senza titolo*, in ottone, catenelle e perline colorate di ceramica. Tra i primi esempi di struttura aerea e smaterializzata. I prezzi delle ceramiche esposte variano tra 6 e 50 mila euro. Gessi e disegni tra 8 e 40 mila, sino ai 140 mila per un lavoro composto da 17 disegni del 1976. I valori delle sculture spaziano da 75 mila a 500 mila euro. Per arrivare agli 850 mila richiesti per la scultura monumentale *I luoghi deputati* del 1976. Una bella mostra da non perdere. Info su www.monica-decardenas.com.

P. Man.

© RIPRODUZIONE RISERVATA